



## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

### Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 29 marzo 2015

#### Dal Vangelo secondo Marco, 11:11,17

- 11 Così Gesù entrò in Gerusalemme e nel tempio; e, dopo aver osservato bene ogni cosa, essendo ormai tardi, uscì con i dodici diretto a Betania.
- 12 Il giorno seguente, usciti da Betania, egli ebbe fame.
- 13 E, vedendo da lontano un fico che aveva delle foglie, andò *a vedere* se vi trovasse qualcosa; ma, avvicinandosi ad esso, non vi trovò altro che foglie, perché non era il tempo dei fichi.
- 14 Allora Gesù, rivolgendosi al fico, disse: «Nessuno mangi mai più frutto da te in eterno». E i suoi discepoli l'udirono.
- 15 Così giunsero a Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, cominciò a scacciare quelli che nel tempio vendevano e compravano e rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi.
- 16 E non permetteva ad alcuno di portare oggetti attraverso il tempio.
- 17 E insegnava, dicendo loro: «Non è scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti"? Voi, invece, ne avete fatto un covo di ladroni!».

#### Spunti per la meditazione

#### Non foglie... ma frutto

Il brano che il Vangelo di oggi ci propone è uno dei pochi episodi in cui si parla della fame di Gesù (verso 12; vedi anche Luca 4:2). Dobbiamo comprendere che la fame di Gesù non è fame di cibo materiale. Gesù stesso disse: “*Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato e di compiere l'opera Sua*” (Giovanni 4:34).

Anche noi, essendo stati predestinati ad essere conformi all'immagine del Figliuolo (Romani 8:29), dobbiamo nutrire questo profondo desiderio di adempiere la volontà di Dio nella nostra vita e di praticare le buone opere che Iddio stesso ha innanzi preparato (Efesini 2:10). Tutto ciò equivale a dire che dobbiamo consacrarci a Lui (1<sup>a</sup> Tessalonicesi 4:3), ovvero essere Tempio di Dio perché senza la santificazione nessuno vedrà il Signore (Ebrei 12:14).

Ora il Tempio di Dio sono quelli in cui abita lo Spirito di Dio, quelli che sono guidati dal Suo Spirito, che compiono la volontà di Dio (1<sup>a</sup> Corinzi 3:16) e si consacrano quotidianamente a Lui per portare un frutto che sia abbondante e permanente per la Sua gloria. Il Signore Gesù non vuole e non cerca un frutto stagionale, occasionale, portato solo da circostanze favorevoli, ma permanente.

Ecco, dunque, lo scrutare di Gesù nel tempio che tipifica il nostro cuore. Egli osserva attentamente ogni angolo, anche quello più nascosto, perché vuole che esso sia purificato da tutto ciò che dispiace alla Sua volontà che ci allontana da Lui e che ci rende sterili.

L'albero che non porta frutto è tagliato (Luca 13:9) e, così come i tralci infruttuosi della vite (Giovanni 15:4,6), seccato (Marco 11:20,21) e gettato nel fuoco .

Quelli che sono stati scelti da Gesù debbono portare sempre frutto, un frutto che non viene mai meno (Ezechiele 47:12; Luca 8:15; Giovanni 15:16) e che è dato dal dimorare sempre in Lui.

Le parole di un cantico dicono così:

*Non foglie, no, che il vento invola,  
ma fiori e frutti io Ti darò.*

*Non il sospir, non la parola, ma la  
mia vita offrir Ti vo'.*

Il Signore ci benedica!

*“...ricerco invece il frutto che abbondi  
a vostro favore.”*

(Filippesi 4:17)